

Una copia dell'Artusi gli girava in casa quand'era piccolo, «sulla copertina una natura morta di Chardin con una lepre a ciondolini e un paiolo di rame», e fu lì che Paolo Poli imparò a leggere, «dando il tormento alla nonna, contadina inurbata, donna di ingegno virile che col cane e il fucile aveva fatto pure la guardiana, perché col risotto avanzato mi facesse le frittelle di San Giuseppe». Ora alla *Scienza in cucina e l'Arte di mangiar bene* Poli dedica un audiolibro (Emons n Audiocook) e stasera viene pure a presentarlo al **Circolo dei Lettori di Milano**. «Ma ne parlai anche alla seduta di laurea, tesi in letteratura francese. A Bruno Migliorini che sedeva in commissione dissi: professore, che noia Niccolò Tommaseo, a *Fede e bellezza* preferirò sempre l'Artu-

## Intervista

EGLE SANTOLINI

### Poli: le ricette dell'Artusi hanno unificato l'Italia



si. Di certo unificò l'Italia molto meglio di quel falso in atto pubblico della lingua manzoniana, con i comaschi che toscaneggiano e Renzo ubriaco che dice all'oste che il fiasco "suona a fesso"». Poli non è per niente cuoco e neanche buongustaio, anzi gli danno noia gli eccessi gastronomici: «Speravo che fosse il secolo del sesso e invece è il secolo del cibo. Ceno al ristorante

con gli amici o da solo, un primo o un secondo o un dessert, non certo quei pranzi completi che pretendeva Pellegrino. Ma lui continua a starmi simpatico, pensi all'incipit del libro: "La cucina è una briconcella; spesso e volentieri fa disperare, ma fa anche piacere". E poi: "Signor polpettone, venite avanti, non vi peritate: voglio presentare anche voi ai miei lettori". Poteva permettersi caviale e tartufi ma sapeva descrivere le vivande della povera gente, per esempio i fagioli, di cui cita sempre la "ventosità". Una lingua spiritosa, che arrivava in casa di tutti, visto che veniva regalato per tradizione alle spose. E poi un ingegno imprenditoriale: stampava in proprio. Peccato che abbia finito per morire in una città di usurai, che è poi la mia, Firenze». Ora che il teatro dà a Poli più pensieri che soddisfazioni, e che per la crisi è stato costretto «a tirare i remi in barca e raccogliere le vele», ben venga l'audiolibro di Pellegrino. Tra qualche mese, arriveranno anche i *Promessi sposi*.

